

*Rinnovare l'alleanza tra le generazioni:*

*uno studio sull'ageismo e sui modelli per superare le discriminazioni nei confronti della terza età*

*ABSTRACT*

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno che ha conseguenze importanti in tutti i settori della società e genera criticità nelle relazioni tra generazioni. La letteratura descrive da parte dei giovani diffusi atteggiamenti basati su pregiudizi e stereotipi nei confronti delle persone anziane identificati con il termine di derivazione inglese "ageismo". Gli atteggiamenti negativi verso le persone anziane possono diventare anche una vera e propria barriera alla scelta di una professione in ambito geriatrico, soprattutto nei campi sanitari ed educativo. Infatti, ad oggi, la maggiore carenza infermieristica è avvertita proprio nelle aree geriatriche ed anche gli educatori professionali preferiscono esprimersi nei contesti relativi all'età dello sviluppo piuttosto che in quelli che interessano la terza età.

Dalla letteratura emerge che la formazione e il contatto esperienziale positivo tra giovani e anziani possono migliorare l'attitudine tra generazioni. In tal senso, Levy nel 2016 ha proposto un modello teorico per ridurre l'ageismo denominato PEACE (educazione positiva sull'invecchiamento e le esperienze di contatto), il quale è focalizzato su due fattori: l'educazione all'invecchiamento e le esperienze di contatto positive con le persone anziane. Su entrambi gli aspetti vi sono evidenze che essi possano contribuire a ridurre gran parte dei pregiudizi legati alla terza età.

La ricerca, condotta dall'UNITA' di RICERCA di SCIENZE INFERMIERISTICHE dell'Università Campus-Bio Medico di Roma, si propone in primo luogo di valutare il fenomeno dell'ageismo in Italia e di metterne in evidenza i fattori correlati e, in secondo luogo, di sviluppare un modello di intervento formativo e di contatto esperienziale, culturalmente appropriato, finalizzato a favorire una rinnovata relazione tra le diverse generazioni. Lo studio, suddiviso in tre fasi, prevede l'utilizzo di diversi disegni di ricerca. Nella prima fase verrà sviluppato e validato un questionario per valutare l'ageismo tra i ragazzi attraverso cinque passi consecutivi: concettualizzazione, disegno del questionario, test del questionario, revisione e raccolta dati. Seguirà poi un'indagine trasversale sull'ageismo utilizzando il questionario sviluppato. La seconda fase si configurerà come una ricerca-azione che coinvolgerà ricercatori, studenti e anziani, secondo il modello procedurale trifasico di Cunningham (1976), finalizzato ad analizzare il fenomeno dell'ageismo e mettere a punto interventi culturalmente appropriati secondo il modello PEACE. La terza fase prevedrà la

sperimentazione degli interventi con uno studio sperimentale pre-post. Prima e dopo la realizzazione degli interventi secondo il modello PEACE, ai ragazzi sarà somministrato il questionario sviluppato nella prima fase, mentre agli anziani verranno somministrati un questionario sul benessere psicologico (*Psychological Well-being Scale-PWB*) e la scala dell'autostima di Rosenberg. Il campione di ragazzi comprenderà studenti dei primi anni di università (Facoltà di Medicina e di Scienze dell'Educazione) tra i 18 e i 23 anni, e quello delle persone anziane sarà composto dagli ospiti del centro diurno per anziani fragili dell'Associazione Alberto Sordi di Roma.

I risultati attesi dal progetto sono i seguenti: creare uno strumento valido e affidabile in grado di valutare l'ageismo nel contesto italiano; disporre di dati sul fenomeno dell'ageismo; disporre di progetti d'integrazione tra generazioni caratterizzati da interventi formativi e contatti esperienziali culturalmente accettati; valutare l'efficacia di interventi rivolti alla riduzione dell'ageismo per i ragazzi e di benessere e autostima per le persone anziane.

Gli aspetti innovativi della ricerca consistono nell'alimentare le conoscenze sull'ageismo, rappresentando la prima esplorazione in Italia del fenomeno tra i ragazzi, oltre che la prima sperimentazione del modello PEACE nel medesimo contesto. Inoltre, la ricerca sostiene l'innovazione didattica e sperimenta nuove modalità di rapporto educativo con gli anziani, fornendo progetti d'integrazione tra generazioni con un forte coinvolgimento dei soggetti interessati e beneficiari delle azioni. Infine, fornisce uno strumento valido e affidabile a disposizione della comunità scientifica in grado di misurare l'ageismo nel contesto italiano.